RASSEGNA STAMPA
9 MAGGIO

Laura Incremona



Cinquemila i prenotati delle nuove fasce open Ma c'è l'incubo no vax

Covid. Una discreta risposta al nuovo corso dell'Asp: tutti i dati "Avvisi" bonari agli operatori sanitari non ancora vaccinati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Proseguono con un buon ritmo, in provincia di Ragusa, le prenotazioni dei vaccini dopo l'apertura agli under 60 (o meglio alle persone che appartengono alla fascia di età compresa tra i 50 e i 59 anni – dal 1971 al 1962) che potranno ricevere l'AstraZeneca, per chi gode di buona salute, o il Pfizer per chi ha una delle 150 patologie contemplate nella categoria 4.

In provincia dalla giornata di venerdì e per i prossimi 10 giorni, vi sono 4891 prenotati e sono così ripartiti: 32 tra gli anziani over 80, ottanta tra gli appartenenti alla categoria del personale scolastico (dai 18 ai 54 anni), 3650 invece sono le persone che rientrano nella nuova fascia a cui la Regione ha aperto, cioè tra i 50 e 69 anni. Questa è sicuramente una notizia molto importante che rivela come i cittadini della provincia abbiano risposto bene alla nuova spinta dell'assessorato alla Salute decidendo, così, di ricevere le dosi del vaccino AstraZeneca.

Per concludere con i dati dei prenotati: 193 appartengono alla fascia tra i 75 e i 79 anni, mentre 863 sono i soggetti estremamente vulnerabili. Completando il quadro per Comune, 249 sono i prenotati di Comiso (di cui 54 rientrano nell'ultima fascia autorizzata, cioè dai 50 ai 59 anni), 1659 sono i prenotati a Modica (1251 tra i 50 e i 59 anni), 30 a Pozzallo (17 tra gli under 60), 1575 si sono prenotati a Ragusa (1262 tra i 50 e i 59 anni), 152 a Scicli (57 appartengono alla nuova fascia consentita) e, infine, 1226 persone sono prenotate presso l'hub di Vittoria e, di queste 1002 appartengono alla fascia tra i 50 e i 59 anni la cui vaccinazione avrà ufficialmente inizio il prossimo 13 maggio.

Intanto nei tre hub della provincia e nei centri vaccinali dei distretti sanitari si continua a vaccinare e, negli ultimi giorni, i numeri delle dosi inoculate sono anche aumentati. Nella giornata di venerdì, infatti, in tutta la provincia di Ragusa, sono state inoculate 2405 dosi (di tutti i vaccini disponibili), quasi 400 in più rispetto al giorno precedente. Dei vaccini somministrati venerdì scorso, 1600 sono stati prime dosi, mentre 805 richiami.

Insomma, in provincia pare ci si avvicini sempre più all'obiettivo impartito dall'assessorato regionale alla Salute di 3300 dosi giornaliere, obiettivo ribadito più volte anche dal direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò. L'Azienda sanitaria, tra l'altro, nelle ultime settimane, pare abbia inviato anche una serie di circolari interne per invitare gli operatori sanitari che ancora non si sono vaccinati a farlo. Pare che non siano molti gli operatori sanitari no vax a Ragusa, ma ci sono. Lo ha confermato anche il direttore del distretto sanitario di Vittoria, Giovanni Di Giacomo, il quale ha affermato che all'inizio, nel suo comprensorio di competenza, il personale sanitario non vaccinato era circa il 25%. «Dopo gli inviti dell'Azienda – ha affermato ancora Di Giacomo – molti hanno deciso di cambiare idea ed oggi questo 25% è sceso al 5%». Questo, tra l'altro, è un tema destinato ad esplodere come già accaduto in alcune Regioni d'Italia. L'Azienda Sanitaria provinciale, al momento, ha deciso di inviare degli inviti e si sono registrati casi di qualche operatore spostato in altre mansioni dove, magari, non si trova a contatto con pazienti. Altre Aziende sanitarie hanno già optato per la sospensione e già sono tante le azioni legali e i ricorsi presentati presso i Tribunali del Paese. ●

Ieri dodici positivi nei sei drive-in iblei



c.r.l.r.) Nella giornata di ieri l'Asp ha reso noti i dati degli screening effettuati il 7 maggio scorso quando, in tutta la provincia, erano operativi 6 drive-in (Giarratana, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa e Vittoria). In totale nelle postazioni ragusane sono risultati 12 positivi: 8 a Vittoria, 2 a Ragusa e 2 a Pozzallo. Nessun positivo, invece, è risultato a Modica nonostante, sempre nella giornata di venerdì siano stati eseguiti 861 tamponi rapidi. Infine, 6 positivi sono stati riscontrati nei presidi ospedalieri su 953 test eseguiti.

DALL'AEROPORTO DI COMISO AL PORTO DI POZZALLO: ITALIA VIVA A CONFRONTO

Infrastrutture iblee, la scommessa del Pnrr

"Infrastrutture, mobilità e crescita quale futuro per la Sicilia?". E' il tema che ha animato l'appuntamento legato alla Primavera delle idee portato avanti da Italia Viva. Ha partecipato anche Salvo Liuzzo da Comiso, nella qualità di componente del comitato nazionale alla presenza, tra gli altri, degli onorevoli Ettore Rosato, Teresa Bellanova, Matteo Colaninno, Davide Faraone e Francesco Scoma. "Un tema molto stimolante – afferma Liuzzo – e di strettissima attualità visto che è stato soprattutto il Recovery fund a catalizzare l'attenzione in collegamento con l'atavica questione delle infrastrutture nella nostra terra, dall'aeroporto di Comiso al porto di Pozzallo. Ho evidenziato come sia fondamentale tenere in conto la cornice, per portare avanti una discussione del genere".

Liuzzo ha portato un esempio confrontandosi sul tema specifico con il prestigioso parterre virtuale. "Quando arrivarono i kosovari a Comiso, alla fine degli anni Novanta – ha raccontato – abbiamo dato aiuto a migliaia di persone vittime della persecuzione del dittatore Milosevic. Eppure, e io che facevo parte di quella classe dirigente lo affermo adesso con orgoglio, non siamo andati a chiedere l'elemosina per i disagi con cui giocoforza ci confrontavamo ma ci siamo presentati a Roma con una idea speciale, con un progetto esecutivo che era quello relativo alla conversione a usi civili dell'aeroporto esistente. Ecco perché chiedo a chi è dirigente di questo partito di essere concreto ed esecutivo. Il tempo delle buone intenzioni è finito da un pezzo. Queste stesse devono essere trasformate in fatti concreti. Dico che se il Governo nazionale riuscirà a mettere in atto almeno la metà dei progetti inseriti, allora avrà fatto davvero parecchio" ●

IL BOLLETTINO

Altri tre anziani morti, il totale tocca 256 il più grande, 98 anni, spirato al pronto soccorso Positivi in calo generale ma non a Vittoria



Continua a rimanere alto, in provincia di Ragusa, il numero delle persone positive al Covid decedute. Dopo i 4 del bollettino precedente, il nuovo report relativo alle giornate di venerdì e sabato mattina, riporta altre 3 vittime: si tratta di un anziano di Comiso, classe 1938, e di altri due di Vittoria, uno di 79 anni e un altro di ben 98 anni. I primi due sono deceduti nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II, mentre il 98enne al Pronto soccorso. Sale così a 256 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, la curva continua invece a scendere e adesso sono 1557 in totale i positivi in provincia (mentre ieri erano 1571) e di questi 1487 – cioè 9 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa (mentre ieri erano 11) e 62 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali iblei.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente, in cui spicca il calo dei positivi nel capoluogo a fronte dell'aumento dei casi a Vittoria: Acate 36 (-1), Chiaramonte 23 (+1), Comiso 264 (-6), Giarratana 10 (-1), Ispica 22 (-), Modica 98 (-2), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 77 (-1), Ragusa 351 (-11), Santa Croce Camerina 60 (+3), Scicli 70 (+4), Vittoria 468 (+5).

Diminuisce il numero dei ricoverati che passano dai 64 di ieri a 62 e sono così distribuiti: 58 si trovano al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 16 in Astanteria Covid e 14 in Terapia Intensiva) mentre quattro persone sono ricoverate nell'area Covid dell'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 9633 (57 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 488649 tamponi (3768 in più rispetto a ieri): 131.473 molecolari, 22.330 sierologici e 334.846 test rapidi. » proposito di tamponi rapidi, nelle scorse ore il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, è intervenuto per ribadire il lavoro che si sta facendo nella città della Contea contestando, così come hanno fatto anche molti suoi colleghi, il fatto che la Sicilia è rimasta in zona arancione. «In una settimana – ha scritto Abbate- abbiamo effettuato 2445 tamponi non trovando nessun caso positivo. Numeri che non bastano a garantirci una parvenza di normalità. Confrontando le percentuali siciliane con quelle delle altre Regioni non riusciamo a capacitarci, a trovare una spiegazione del perché abbiano lasciato la Sicilia in arancione. La ripartenza del turismo, tanto attesa e invocata, non può avvenire a fasi alterne in Italia»

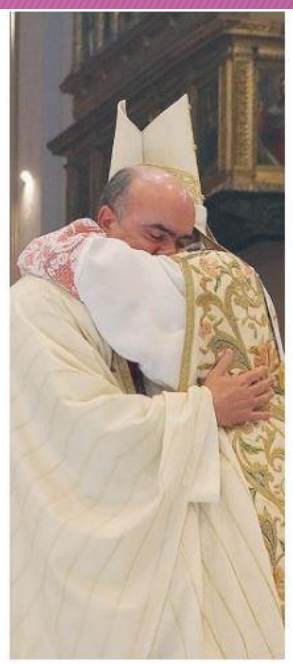
«Si nota in città – ha scritto invece sui social il sindaco di Pozzallo - una grande effervescenza, dovuta alla grandissima esigenza di stare fuori, di incontrarsi con gli amici, di fare una passeggiata, di prendere una boccata d'aria. È normale che ciò avvenga, ma i comportamenti devono essere improntati sempre a grande cautela».

C. R. L. R.



PROTESTA. Il sindaco di Modica: «Senza positivi in una settimana di test, perché resta l'arancione?»

Il bollettino. Altri tre decessi per Covid. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua invece a scendere e adesso sono 1557 in totale i positivi in provincia (mentre 24 ore prima erano 1571) e di questi 1487 – cioè 9 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare. Nella foto sopra, il pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II e, nella foto a sinistra, il sindaco di Modica Ignazio Abbate.



Da Caltanissetta alla diocesi iblea il nuovo vescovo è mons. La Placa

Annuncio. Alle 12 l'annuncio in cattedrale a Ragusa in contemporanea col Vaticano
«Arrivo con gioia ma in un tempo difficile: sarò compagno di viaggio, fratello e amico»

Il saluto ai suoi predecessori e il grazie alla Chiesa nissena guidata da monsignor Mario Russotto

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. E' monsignor Giuseppe La Placa il nuovo vescovo della diocesi di Ragusa. Nel giorno in cui la Chiesa celebra la Madonna, è arrivato l'annuncio in contemporanea con la sala stampa vaticana, e nella cattedrale di San Giovanni: qui, alle 12 in punto, è stato l'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta a dare l'annuncio dinnanzi al clero ibleo mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Stessa cerimonia si è svolta nella cattedrale di Caltanissetta con il vescovo monsignor Mario Russotto che ha letto al clero nisseno la nomina del Santo Padre.

"Mi preparo a venire a voi – ha scritto il nuovo vescovo in una lettera indirizzata alla sua nuova Diocesi – in semplicità di cuore, con l'unico desiderio di servire la vostra gioia ed essere segno e strumento di Cristo, unico Pastore e guida delle nostre anime". Nel messaggio si sofferma sulla sofferenza di "questo tempo tanto difficile", sulla misericordia "centro della vita cristiana e cuore stesso di Dio" e sulla comunione "che siamo chiamati a costruire" come "segno e testimonianza".

Il vescovo eletto rivolge quindi un saluto e un "affettuoso pensiero" ai vescovi emeriti monsignor Carmelo Cuttitta e monsignor Paolo Urso; a monsignor Giambattista Diquattro, nunzio apostolico in Brasile; a monsignor Carmelo Ferraro, arcivescovo emerito di Agrigento; all'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta; ai sacerdoti, ai diaconi, ai seminaristi, ai fedeli laici, ai fratelli nella fede cristiana che non appartengono alla Chiesa Cattolica. "Di tutti voi – scrive monsignor La Placa – voglio essere compagno di viaggio, fratello e amico". Un saluto lo rivolge anche alle autorità civili e militari e a coloro che si dedicano alla guida e al governo delle nostre città.

Un grazie sentito e commosso infine alla Chiesa di Caltanissetta e al vescovo mons. Mario Russotto. "La mia profonda gratitudine va ai confratelli presbiteri del clero nisseno, ai religiosi e alle religiose, ai miei compagnia di ordinazione, ai seminaristi, alle comunità parrocchiali dove ho svolto il servizio sacerdotale, alle persone incontrate nei vari gruppi e movimenti ecclesiali e a tutti quelli che, con la loro vita e i loro insegnamenti, hanno lasciato una traccia nella mia storia vocazionale e sacerdotale".

La Diocesi di Ragusa ha celebrato nei giorni scorsi i 71 anni della fondazione, essendo stata eretta nel 1950. Mons. La Placa è il sesto vescovo della Diocesi di Ragusa dopo Ettore Baranzini, Francesco Pennisi, Angelo Rizzo, Paolo Urso e Carmelo Cuttitta.



L'annuncio fatto in Cattredale da mons. Roberto Asta. A sinistra, l'abbraccio tra mons. La Placa e mons. Russotto

CHI È IL PASTORE CHE GUIDERÀ LA CHIESA SUL TERRITORIO



Non ancora sessantenne insegnante e giornalista

Entrato in seminario nel 1973, è stato ordinato presbitero nell'86

RAGUSA. E' lungo il curriculum di mons. La Placa. E' anche un giornalista e direttore del periodico diocesano l'Aurora. E' nato a Resuttano, provincia e diocesi di Caltanissetta, il 16 novembre 1962 da Rosario e Giuseppa Rivituso. E' entrato in seminario a Caltanissetta il 30 settembre 1973 dopo la sua vocazione. Ha conseguito la maturità classica nel 1981 e, dopo gli studi teologici presso l'Istituto "Mons. G. Guttadauro" di Caltanissetta, è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1986. Durante i primi anni di sacerdozio ha svolto il ministero come vicario parrocchiale della Parrocchia San Pietro in Caltanissetta dal 1986 al 1989, insegnando contemporaneamente religione presso il Liceo Scientifico di Caltanissetta; dal 1989 al 1991 è stato vicario parrocchiale presso la Parrocchia Madrice e del Rosario in San Cataldo. Ha studiato a Roma dove, nel 1993, ha conseguito la licenza in Filosofia Teoretica presso la Pontificia Università Gregoriana ed ha seguito i corsi per il dottorato. Tornato a Caltanissetta, dall'1 maggio 2009 è vicario generale della Diocesi di Caltanissetta e dal 19 giugno 2009 cappellano di Sua Santità con il titolo di monsignore. È stato anche direttore della Scuola della Parola della Diocesi di Caltanissetta.

M.B.

IL MESSAGGIO AI FEDELI NISSENI E I TANTI RIFERIMENTI ALLA CHIESA RAGUSANA DA PARTE DEL VESCOVO RUSSOTTO

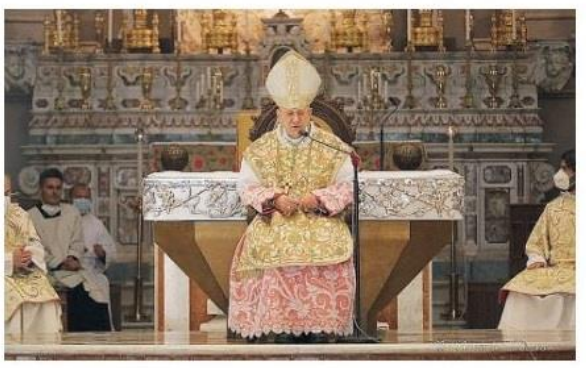
Quella catena di grazia che unisce le due diocesi

RAGUSA. Una catena di grazia. E' quella che lega, con più anelli, la diocesi di Ragusa con quella di Caltanissetta da dove arriva il nuovo vescovo ragusano. Esattamente cento anni fa, mons. Giovanni Iacono, proveniente proprio dalla diocesi di Ragusa, divenne vescovo di Caltanissetta. Cento anni dopo, ieri, un sacerdote proveniente dalla diocesi nissena diventa vescovo ragusano.

A ricostruire il fil rouge che unisce le due realtà religiose è stato ieri il vescovo di Caltanissetta, Mario Russotto che è tra l'altro originario della provincia di Ragusa. Nell'annunciare ai fedeli la nomina del suo vicario La Placa a vescovo di Ragusa, mons. Russotto ha sottolineato che "il Padre delle misericordie ha rivolto ancora il suo sguardo d'Amore su questa piccola umile Chiesa di Caltanissetta. In quest'ultimo decennio la carezza di Dio ha toccato il cuore della nostra Diocesi con un pentateuco di grazie: tre Venerabili – Marianna Amico Roxas, Angelico Lipani, Giovanni Jacono, quest'ultimo vescovo di Ragusa – e due vescovi: mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa, e mons. Giuseppe La Placa, adesso vescovo di Ragusa, Chiesa che mi ha generato alla fede e al sacerdozio. A far da ponte in questo pentateuco è stata la grazia del tanto atteso e sospirato ritorno delle spoglie mortali del ven. mons. Jacono nella sua e nostra Cattedrale dopo oltre sessant'anni".

Ma c'è di più. L'indimenticato vescovo di Ragusa, mons. Angelo Rizzo, proveniva da Caltanissetta. Lo ha ricordato ancora Russotto: "Un secolo è passato da quel lontano 1921, quando il venerabile vescovo ragusano Iacono fece il suo ingresso a Caltanissetta, mandato dal Papa a guidare la nostra Diocesi per ben 35 anni! Nel 1974 la Diocesi nissena restituì il dono nella persona di Mons. Angelo Rizzo, Vescovo di Ragusa che mi ha ordinato sacerdote. E da Ragusa nel 2003 sono venuto a Caltanissetta come vescovo, indegno certamente ma felicemente fiero di essere il vescovo nella catena di successione di mons. Jacono. Oggi, cento anni dopo, nello stesso solco di grazia la diocesi di Caltanissetta con la giovane nobile bella Chiesa di Dio che è in Ragusa pareggia il conto dei doni, nella persona di mons. Giuseppe La Placa, mio fedele intelligente prezioso collaboratore in questi ultimi tre lustri. Quando nel 2006, allora lui parroco a Santo Spirito, lo scelsi come provicario generale - ha ancora detto il vescovo di Caltanissetta ai suoi fedeli - tanto fu lo stupore di molti perché nessuno se lo aspettava. Ma avevo colto nella sua anima, nella sua brillante intelligenza e nel vivace suo zelo sacerdotale le qualità necessarie al servizio della Chiesa".

M. B.



Il vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, mentre parla del collegamento esistente tra le due diocesi.

Scambio. Esattamente cento anni fa l'arrivo di mons. Jacono a Caltanissetta

Rifiuti pericolosi contenenti amianto, rimosse otto tonnellate

Prosegue l'attività del Libero consorzio comunale che stavolta è intervento a Ragusa, Vittoria e Acate

MICHELE FARINACCIO

Prosegue l'attività disposta dal Commissario straordinario del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per la messa in sicurezza dei rifiuti pericolosi contenenti amianto lungo le strade extracomunali. Con riferimento al protocollo d'intesa siglato con i 12 Comuni della provincia di Ragusa, tra la fine di aprile e la prima settimana di maggio è stata eseguita la messa in sicurezza di rifiuti pericolosi contenenti amianto ed abbandonati sul territorio dei comuni di Acate, Ragusa e Vittoria.

Durante l'intervento i rifiuti sono stati raccolti in 20 big-bags a norma, per un totale di 8.000 chilogrammi circa, ed il cui conferimento a discarica autorizzata avverrà nei prossimi giorni. Altra operazione che vede impegnata l'ex Provincia regionale di Ragusa riguarda la pulizia delle aiuole spartitraffico. Sono stati infatti ripuliti dalle erbe infestanti tutti gli incroci a raso lungo la fascia costiera, da Pozzallo a Scoglitti. Nei giorni scorsi erano stati rimossi e conferiti in discarica autorizzata circa 3.500 Kg. di rifiuti ingombranti (pneumatici fuori uso, materassi, reti, divani e frigoriferi), abbandonati indiscriminatamente lungo la rete viaria dei comuni di Santa Croce Camerina e di Acate. Ed ancora, le operazioni avevano riguardato tre tonnellate di pneumatici fuori uso, materassi, divani e frigoriferi fuori uso abbandonati lungo la rete viaria del comune di Vittoria mentre, durante il periodo pasquale quando particolare attenzione era stata rivolta alla rimozione e smaltimento dei rifiuti ingombranti e dei pneumatici fuori uso, erano stati rimossi e conferiti in discarica autorizzata 5.000 chilogrammi di pneumatici fuori uso, materassi e divani abbandonati lungo la rete viaria dei Comuni di Scicli e di Ispica.

Ancora, sempre nelle scorse settimane, l'attività aveva riguardato in particolare la rimozione dei rifiuti pericolosi contenenti amianto Eer 170605. In quel caso era stata effettuata la rimozione ed il conferimento a discarica autorizzata di 26 big bags raccolti nei comuni di Acate, Vittoria, Scicli, Modica ed Ispica per complessivi 11.000 chilogrammi.



Le big bags con i rifiuti pericolosi che saranno conferiti in discarica

Comiso, la Madonna Addolorata vista con gli occhi dei bambini





- Al via la seconda edizione del contest "Maggio... colorinfesta"
- Partecipano gli studenti degli istituti scolastici elementari e medie. Vince chi prende più "like"

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Al via la nuova edizione del contest "Maggio...colorinfesta", quest'anno è la seconda, promosso in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata. La manifestazione proseguirà sino a domenica 23 maggio e coinvolge i bambini delle scuole elementari e medie di Comiso, i quali sono chiamati a realizzare una loro interpretazione della Vergine Addolorata e delle celebrazioni che tradizionalmente riguardano la festa.

I vari elaborati saranno pubblicati sulla pagina Facebook della festa. Vincerà il contest il disegno che otterrà il numero maggiore di "like". Intanto, l'altro ieri sera, hanno preso il via i canti della tradizionale "Sittina", l'antico e commovente canto dialettale delle sette spade dell'Addolorata composto dal maestro Filippo Messineo ed eseguito dai tenori Domenico Giarraffa e Alessandro Cassibba e dal baritono Salvino Vicino, all'organo Claudio Palacino. In esso sono cantati i sette dolori di Maria: la profezia di Simeone, la fuga in Egitto, il ritrovamento di Gesù nel tempio, l'incontro di Gesù e la Madre sulla via del Calvario, la Crocifissione di Gesù, la morte di Gesù, la deposizione e la sepoltura.

La "Sittina" si svolge dal venerdì precedente la seconda domenica di maggio al giovedì successivo. Per quanto riguarda i riti liturgici, a predicare il settenario in preparazione alla festa già venerdì, per il primo appuntamento, c'era il sacerdote Giovanni Calcara dell'Ordine dei predicatori del convento santuario San Domenico in Soriano Calabro. Oggi il Settenario sarà animato dall'arciconfraternia del Santissimo Sacramento e dalla confraternita di Maria Santissima Addolorata.

Domani, invece, l'animazione del Settenario, in occasione della celebrazione eucaristica vespertina, sarà a cura dell'Azione cattolica parrocchiale. Martedì, invece, il Settenario sarà animato dai devoti portatori di Maria Santissima Addolorata. A causa del perdurare della pandemia da Coronavirus, durante le messe saranno osservate tutte le già note norme di sicurezza. Fino al 16 maggio, le celebrazioni saranno trasmesse in diretta attraverso Radio Karis e su Facebook attraverso le pagine "Chiesa Madre – Parrocchia Santa Maria delle Stelle – Comiso" e "Festa Maria Ss. Addolorata Comiso – Ragusa". L'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale in città, sta curando la pulizia straordinaria tutt'attorno alla Matrice, l'illuminazione artistica è della ditta Novarlux luminarie di Novara di Sicilia, in provincia di Messina.



Alcuni disegni dell'Addolorata secondo l'interpretazione degli studenti

Musumeci: «Siamo all'ultimo miglio»

Covid: il punto in Sicilia. Vacccini, a Catania prima dose di AstraZeneca per il governatore «Zona gialla? Ecco cosa mi ha spiegato il ministro Speranza». Ieri 851 nuovi casi e 19 decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E venne anche il giorno per il presidente della Regione . Nello Musumeci aveva da tempo detto che quando sarebbe toccato a lui, avrebbe fatto il vaccino. Senza avere fretta di farlo e senza scavalcare nessun altro avente diritto più di lui. Si è presentato nel pomeriggio di ieri all'Hub vaccinale di Catania (ex mercato ortofrutticolo) e dopo avere presentato ai medici addetti alla somministrazione i cinque moduli del consenso informato, ha ricevuto da un giovane infermiere la prima dose di vaccino AstraZeneca.

Subito dopo l'inoculazione e i quindici minuti di osservazione, il governatore soddisfatto ha dichiarato al suo staff e ai medici che erano presenti al momento della vaccinazione di essere contento di avere compiuto questo passo.

«Ho ricevuto la prima dose del vaccino: AstraZeneca naturalmente. Sono contento di essere entrato anch'io nel novero dei siciliani che si avviano verso la totale immunizzazione. Spero che questa mia azione possa essere condivisa da quanti si trovano nelle mie stesse condizioni. Stiamo combattendo battaglie durissime per abbassare l'età dei cittadini ammessi al vaccino e siamo finalmente arrivati anche nelle isole minori. Andiamo avanti, perché dobbiamo uscire il prima possibile da questo tunnel. E sono convinto che ce la faremo».



Il governatore subito dopo il vaccino

Il presidente ha pure parlato del fatto che l'Isola sia rimasta ancora in "arancione". «Le altre regioni - ha detto - erano state arancioni prima di noi. Quindi nulla di particolare. Fa rabbia sapere che sostanzialmente noi dovremmo essere in zona gialla. Il nostro indice Rt è inferiore a uno, ma come mi ricordava ieri (venerdì per chi legge, ndr) il ministro della Salute Speranza devono passare 15 giorni dal Dpcm che dichiarava arancione la regione. Dovremmo comunque essere ormai all'ultimo miglio se non ci saranno focolai nel corso della prossima settimana Sono convinto - ha concluso - che prevarrà il senso di responsabilità da parte di tutti. In ogni caso, lo ricordo, a decidere il colore non è Palermo ma è Roma».

La curva epidemiologica. Sono complessivamente 851 su 25.434 tamponi processati i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore. I ricoverati con sintomi sono 995, mentre si trovano in terapia intensiva 140 pazienti., è evidente un calo della pressione. Le vittime sono 19 e i guariti 1.532.

Zone rosse. Da domani e fino al prossimo 19 maggio altre due "zone rosse". L'aumento dei positivi farà scattare le restrizioni a Maniace, in provincia di Catania, e Riesi, nel Nisseno. Diventano, quindi, 24 le "zone rosse" nell'Isola.

TUTTI A SPASSO E MOVIDA, SUPERLAVORO PER LA POLIZIA

«Dati incoraggianti»: l'Italia gialla verso nuove riaperture

ROMA. Gli italiani sentono nell'aria la fine della stagione delle chiusure e si riversano in strade, parchi e locali nel fine settimana. Superlavoro per le forze dell'ordine contro gli assembramenti. E occhi puntati alla settimana prossima, quando il governo potrebbe decidere un ulteriore allentamento delle prescrizioni, a cominciare dal coprifuoco fin da lunedì 17. Ma si pensa anche a riaprire le porte dei ristoranti al chiuso, delle piscine e delle altre attività ancora bloccate. I dati, ha spiegato il premier Mario Draghi, sono «incoraggianti» e se dovessero proseguire in questa direzione, «la cabina di regia procederà ad altre riaperture», ma, ha aggiunto, «usando la testa». Il bollettino di ieri segnala intanto altri 224 morti e 10.176 nuovi contagiati, con un tasso si positività che scende al 3%. Continuano a calare i pazienti in terapia intensiva: sono 2.211, 42 in meno di venerdì ed i ricoverati nei reparti ordinari: 15.799 (-552).

Intanto, complice la giornata primaverile, ieri i centri storici delle città hanno fatto registrare livelli di affollamento pre-Covid, mentre in tanti si sono riversati anche sui litorali. Venezia è stata presa d'assalto dai turisti: al completo tutti i parcheggi. A Roma diversi interventi delle forze dell'ordine per disperdere assembramenti e chiudere accessi nelle zone della movida, e sul litorale verso Ostia. A Milano nuovi festeggiamenti di massa per i tifosi dell'Inter nella zona di San Siro, fuori dallo stadio. Oltre un migliaio di persone sono state allontanate venerdì sera a Bologna dalle forze dell'ordine nelle principali piazze. A Bari, celebrazioni limitate per la festa del patrono San Nicola.

A metà della prossima settimana si riunirà la cabina di regia politica per un aggiornamento delle misure. «Dal famoso 26 aprile, giorno delle riaperture, al 7 maggio - ha riferito Draghi - il numero di ricoveri in terapia intensiva è calato di oltre il 20%, il tasso di positività è sceso dal 5,8 al 3,2%, anche le vittime, sono tante ancora, ma sono in forte diminuzione. Se l'andamento dovesse continuare in questa direzione - ha aggiunto - la cabina di regia procederà ad altre riaperture. Ma bisogna farlo in sicurezza, cioè calcolando bene il rischio che si corre. I dati sono abbastanza incoraggianti». Buone notizie anche sul fronte vaccinazioni. «Il 90% di coloro che han più di 80 anni e più di 90 ha ricevuto almeno una dose, quasi il 70% di quelli che hanno più di 70 anni hanno ricevuto anch'essi una dose», ha osservato. Se i numeri dei prossimi giorni reggeranno, ci saranno dunque altri passi verso la normalità. Ma, ha precisato Draghi, servono «attenzione, prudenza e gradualità. Riaprire sì, ma essere prudenti».

RACCOLTA FONDI

PER SOSTENERE IL RIMPATRIO
DELLE 4 SALME DEI GIOVANI MIGRANTI DECEDUTI

E' possibile effettuare una donazione tramite:

IBAN: IT26P0503684450T20140140001

CAUSALE BONIFICO: "rimpatrio salme"

COOPERATIVA SOCIALE BAMBINO GESU'

PROXIMA Cooperativa Sociale

IOM UN MIGRATION

DIOCESI DI RAGUSA

Associazione "I TETTI COLORATI" ONLUS

Comune di Comiso

PROGETTI BUILDING TOGETHER WE CARE

CGIL RAGUSA

CARITAS DIOCESANA RAGUSA